

# Epifania del Signore

6 gennaio 2015

Prima lettura

*Is 60,1-6*

Seconda lettura

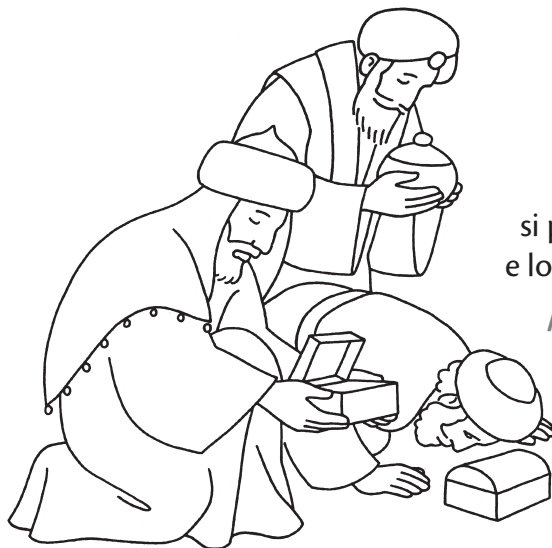
*Ef 3,2-3a.5-6*

Vangelo

*Mt 2,1-12*

*Possiamo ravvisare nelle Scritture una tensione continua tra particolarismo ed universalismo. Con testi 'esclusivisti' come Dt 7,1-2.6; Mt 2,11 e Ne 13,25-27, ne incontriamo altri in cui l'Egitto è chiamato 'popolo mio' e l'Assiria 'opera delle mie mani' (Is 19,25). Israele vive, dunque, la propria storia tra diffidenza verso l'altro e consapevolezza di esistere per attrarre tutti i popoli alla comunione con il proprio Dio.*

**L'epifania, manifestazione del Signore, viene celebrata nelle letture odierne come il momento in cui in Gesù, un figlio d'Israele, il popolo**



Entrati  
nella casa,  
videro  
il bambino  
con Maria,  
si prostrarono  
e lo adorarono.

*Matteo 2,11*

*santo realizza la propria vocazione. È la festa dell'universalità e degli orizzonti sconfinati, festa di luce e di letizia, perché «le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo» (Ef 3,6).*